

Lodi, il prefetto ascolta l'Sos della FABI

Paesi senza bancomat Concordato un pressing sugli istituti di credito

Arensi all'interno



Faro sui paesi senza bancomat Vertice tra sindacato e prefetto «La palla è nelle mani degli istituti»

Garra e Necchi (Fabi) a confronto. Spesso gli sportelli vengono tolti dopo gli assalti con l'esplosivo «Sono strumenti di dignità e inclusione per i più fragili. Si investa su sistemi anti-effrazione»

I CENTRI RIMASTI "ORFANI"

**Valera Fratta
Marudo, Caselle
Lurani, Castiraga
Borgo San Giovanni
e Pieve Fissiraga**

di **Paola Arensi**
LODI

Nel Lodigiano la mappa degli sportelli bancari si fa ogni mese più vuota, mentre crescono i disagi per chi ha meno strumenti per adattarsi: anziani, persone con disabilità, famiglie fragili. Il tema è stato al centro di un incontro tra il dirigente nazionale del sindacato **Fabi**, Ettore Necchi, e il prefetto di Lodi, Davide Garra. Tre le emergenze principali sempre più intrecciate tra loro: desertificazione bancaria, difficoltà di accesso ai servizi essenziali e sicurezza dopo la raffica di esplosioni e furti agli sportelli automatici. Il prefetto Garra ha già coinvolto Abi e Federcasse, interlocutori delle banche, per promuovere soluzioni tecnologiche e deterrenti moderni. Anche se la parola finale passa alle banche, dato che sono realtà private. «Ho trovato un prefetto attento, concreto e già informato - sottolinea Necchi -. Ha ascoltato, compreso la portata sociale del problema e si è subito attivato per valutare le criticità delle filiali e degli sportelli automatici. È stato un confronto

positivo».

Sul tavolo, dati e situazioni che raccontano un territorio in sofferenza: centri abitati come Valera Fratta, Marudo, Caselle Lurani, Borgo San Giovanni, Castiraga Vidardo e Pieve Fissiraga restano senza bancomat, spesso mai ripristinati dopo gli assalti dei malviventi. «Non è solo una questione di comodità - ribadisce Necchi -. Senza sportelli gli anziani sono costretti a spostamenti difficili per operazioni basilari. Qui si parla di dignità e inclusione». A complicare il quadro, la vulnerabilità dei bancomat presi di mira da ladri "pendolari". Eppure, una strada esiste: la Bcc di Lodi ha percorso i tempi con ATM evoluti dotati di sistemi anti-frode e anti-effrazione, capaci di rilevare presenze sospette alle spalle dell'utente e segnalare la mancanza di contanti per scoraggiare i malviventi. «Non si può imporre a istituti privati - precisa Necchi -, ma si può sollecitare, indirizzare, convincere». In passato si era ipotizzato un tavolo coi sindaci dei comuni rimasti senza servizio, ma la decisione finale resta alle banche. «Le amministrazioni segnalano, le banche agiscono: per questo ci rivolgiamo alle associazioni di categoria». La **Fabi** ribadisce l'obiettivo: riportare servizi dove sono scomparsi e proteggere l'utenza più fragile. «Serve una risposta condivisa e tempestiva» conclude Necchi.



Da sinistra
Ettore Necchi
dirigente
nazionale
del sindacato **Fabi**
e il prefetto
di Lodi
Davide Garra

